

MOSTRA. «PROVE D'AUTORE» DIGITALI IN ESPOSIZIONE ALLA GALLERIA «INCORNICIARTE»

La nuova ricerca di Anna Caser

Vera Meneguzzo

Ogni mostra di Anna Caser segna tappe innovative di una ricerca che ha percorso le più diversificate sperimentazioni tecniche, lasciando intatta la giocosità del fare, e il magnetismo irresistibile che trascina in una fantasia surreale dove il mondo adulto e il mondo bambino si fondono dentro ad un "calderone" appeso al firmamento. Una conferma è "Su-

percollage", in esposizione alla galleria Incorniciarte di San Massimo fino al 15 giugno, con testo critico di Valerio Dehò.

L'artista si presenta con la novità delle sue elaborazioni digitali creative, stampate poi su forex: sono "prove d'autore", quasi pezzi unici perché replicati soltanto in tre esemplari per ogni opera. Non si tratta di composizioni al computer meramente accidentali. Al contrario. L'autrice domina l'apparire dell'immagine. L'assogget-

ta alla sua ispirazione. La tara sulla matrice del precedente lavoro manuale del collage, la cui «tecnica Caser» è sempre riconoscibile per la scelta coloristica e figurale della carta ritagliata e tagliuzzata da pagine di riviste e da stampe varie, per l'importanza delle trame delle stoffe fotografate, per l'imprevedibilità dello strappo, per il ruolo delle orlature,

Sulla lucida superficie, le forme assomigliano a cocci di vetro laccato che, nella intelligen-

te e sensibile disposizione, trasmettono la poesia del senso compiuto. Così nel paesaggio "Dune di nuvole" immerso nella luce limpida della libertà. Come ne "La grande piazza" dai richiami metafisici, dove architetture, alberi, sedie e tavolini confabulano con un gatto.

Un riferimento picassiano in "Concerto campestre" con quei profili in fuga dietro ad una musica di canne.

Caser dà visibilità anche i pensieri. In "Nuotare nei sogni", la realtà fatta di ansie e preoccupazioni sembra essersi ritirata oltre il confine per sedarsi e per riorganizzarsi. ♦